



LA PROPOSTA

Facciamo santi i caduti di Nassiriya

Il cappellano della Brigata Friuli: sono i nostri primi martiri per la pace

ROMA - Anche i carabinieri italiani, uccisi a Nassiriya, dovrebbero assurgere agli altari. Non sono pochi a pensarlo, ma lo dichiara esplicitamente il cappellano militare della Brigata Friuli, don Claudio Vanetti. In un'intervista rilasciata a Famiglia Cristiana, il cappellano infatti lancia la proposta: perché non pensare di canonizzare i caduti italiani di Nassiriya, i «nostri primi martiri per la pace»?

Parlando infatti dei militari italiani impegnati in Iraq, il sacerdote ha detto che sono sicuri di «partecipare, oggi, ad una operazione di pace e magari di poter lavorare ancora di più, domani, con gli iracheni».

Alla domanda su cosa pensa di dire ai suoi soldati il 12 novembre, anniversario della strage, don Vanetti ha risposto: «Sarà difficile rispondere alla domanda, inevitabile: perché? Ma non sarà difficile ricordare che quella gente è morta perché non si tirava indietro, perché guardava avanti. Sono stati i nostri primi martiri per la pace, perché non canonizzarli? Poi, certo, verranno a galla sentimenti, riflessioni, sul senso della morte, della missione»...

Intanto, oggi ci sarà l'incontro tra il Papa e il presidente del governo provvisorio di Bagdad Allawi, che a Roma incontrerà anche il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Allawi si aspetta dal Vaticano un sostegno alla legittimazione internazionale del suo governo. Il Papa appoggerà il governo, ma anche il desiderio dei cristiani iracheni di continuare a vivere pacificamente nel loro Paese, come hanno fatto per secoli. Una convivenza contro la quale ad agosto e il mese scorso ci sono state bombe che hanno colpito varie chiese e molto preoccupato il Pontefice. ●

